

from  
**Alephs Again / Paul Vangelisti. 1999**

for Adriano Spatola (1941-1988)

<sup>A</sup> is an angel who wants absolutely nothing. She looks elegant in torn trousers and almost never answers the phone. She seldom speaks, especially when spoken to. Right now A's on Adriano's lap making him laugh.

<sup>B</sup> is bothersome, even bitter sometimes, when substituted for the first letter of your name. Not B, you say, aping your father, V as in victory. Both of you lack ambition.

<sup>C</sup> is a constant, not unlike chance or a comma not critically needed, or a capital after a colon or after so many days and nights and letters and intercontinental calls and an ecstasy still of exclamations. C definitely lacks charity.

<sup>D</sup> is for deeds done and undone as in legend or democracy, for instance, which you may truly love in order to destroy. Without T there isn't any D. Ideologically speaking D is always hard.

<sup>E</sup> is easily the most equivocal letter in many European languages. A dipping of the tongue past expectation. Especially when it's become the first letter of your name.

<sup>F</sup> is found frequently in Finland where I'm told the major golf tournament tees off at midnight June 21. Or is it Iceland? Fortunately none of us needs to find out.

<sup>G</sup> is the most generous letter in the Gnostic alphabet. Gregarious to the extreme, he gets under his lover's skin by generally preferring an evening around the table with friends to her whispered generalizations. G also likes good shoes.

da  
**Aleph ulteriori / Paul Vangelisti. 1999**

per Adriano Spatola (1941-1988)

<sup>A</sup> è un angelo che assolutamente non vuole niente. Lei sembra elegante nei suoi pantaloni stracciati e praticamente non risponde mai al telefono. Parla di rado, specie se interpellata. Proprio ora siede sulle ginocchia di Adriano e lo fa ridere.

<sup>B</sup> è barboso, perfino amaro a volte, quando sostituisce la prima lettera del tuo nome. *Non B*, dici, scimmiettando tuo padre, *V come Vittoria*. Entrambi mancate di ambizione.

<sup>C</sup> è una costante, non diversamente dalla scelta o da una virgola non proprio cruciale, o una maiuscola dopo i due punti o dopo così tanti giorni e notti e lettere e chiamate intercontinentali e ancora un'estasi di esclamazioni. C manca decisamente di carità.

<sup>D</sup> sta per detti e fatti, fatti e disfatti come in una leggenda o – per esempio – una democrazia che tu puoi sinceramente amare con l'obiettivo di distruggerla. Senza T non c'è nessuna D. Per dirla ideologicamente, la D è sempre dura.

<sup>E</sup> è facilmente la lettera più equivoca in parecchie lingue europee. Un tuffo della lingua al di là delle attese. Soprattutto quando è diventata la prima lettera del tuo nome.

<sup>F</sup> si trova in Finlandia di frequente, dove mi dicono che il maggior torneo di golf dà il suo colpo d'inizio il 21 giugno a mezzanotte. O era in Islanda? Fortunatamente nessuno di noi ha bisogno di scoprirlo.

<sup>G</sup> è la lettera più generosa nell'alfabeto gnostico. Socievole al massimo, lui fa venire le smanie alla sua amante preferendo generalmente una serata intorno al tavolo con gli amici ai suoi generici sussurri. Inoltre a G piacciono le buone scarpe.